

Una copia in omaggio...
L. VIA TREVISO n. 1 - UDINE
L. 1.60.



ANNO XIII, N. 20. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 19 Maggio 1912.

La guerra italo-turca

Cento morti nemici in un combattimento a Tobruk

TOBRUK 12 (tel. uff.) Questa mattina continuavano i lavori per la costruzione del nuovo forte a mare, sotto la protezione di tre battaglioni di fanteria e di una batteria di artiglieria di montagna. Verso le 6 alcuni reparti del 30 fanteria avanzando in esplorazione sorpresero entro l'odierna grossa forza di beduini condotta da regolari turchi e sostenuta a breve distanza da altri gruppi, marcianti sulla sponda opposta dell'odi. I nostri attaccarono subito il nemico che, bersagliato dal fuoco dei difetti ed agguistato dai nostri fucili e dai nostri cannoni, subito vedeva terreno respinto ed inseguito fino che non volse in fuga a causa delle forti perdite subite valutata oltre un centinaio di morti.

3 mila nemici ricoverati a Bir Tobras

ROMA, 12. — Si ha da Tripoli 11: In vista della impossibilità di attaccare Tripoli durante l'estate, gli arabo-turchi si starebbero preparando a coronarsi delle località riparate dai potenti raggi del sole, per passarvi i mesi più caldi, e più abbondantemente fornite di acqua potabile. Fra le località prescelte è Bir Tobras, che è ricomente fornita di acqua.

Anche le isole

di Piskopi, Misera, Kallima, Lero, e Patmos
ROMA, 13 (tel.) Un radiotelegramma dell'ammiraglio Viale partecipa che stamattina la nave « Napoli » si presentò davanti all'isola di Piskopi, la nave « Roma » davanti all'isola di Misera, la nave « Pisa » davanti all'isola di Kallima, la nave « S. Marco » davanti all'isola di Lero, la nave « Amalfi » davanti all'isola di Patmos. In tutte queste isole fu intimata la resa della guarnigione e furono fatte prigioniere le autorità e i funzionari governativi turchi imbarcandosi sulle diverse navi. Tra i prigionieri vi sono tre capitani e quattro mudir.

Italiani arrestati a Smirne

Si ha da Smirne i seguenti particolari sull'arresto dei lavoratori italiani. Questi lavoratori, che a quanto si afferma erano stati da tempo designati capi esportatori, sono stati all'improvviso circondati nelle loro case dai gendarmi e dichiarati in arresto con una forma così brutale da gettare nel terrore e nel lutto le famiglie dei disgraziati. Essi sono stati strappati a viva forza dalle braccia dei loro famigliari. Si è tentato da parte dei notabili della colonia di interessarsi di questi miseri arrestati per rendere meno dura la loro prigionia. Ma le autorità si sono mostrate più che mai inflessibili nel respingere qualsiasi intervento allegando, suprema ironia, gli interessi dello Stato.

Smirne stremata

ATENE, 14 (tel.) — La situazione economica di Smirne è diventata assai difficile. Il movimento marittimo si è ridotto al minimo e le entrate doganali pressoché nulle.

L'occupazione della Libia è lunga

LONDRA 13 (tel.) — La Morning Post scrive: « L'occupazione effettiva della Tripolitania e della Cirenaica è un'opera di lunga lena. L'esperienza dell'Inghilterra nel Sudan e nel Somaliland dovrebbe indarre gli inglesi a rendersi ragione delle difficoltà degli italiani le quali sono per lo meno uguali a quelle dell'Inghilterra per tanto tempo insormontabili. Nessuno può dolersi se l'Italia segue la massima « chi va piano va sano ». Trova naturale che l'Italia occupi le isole dell'Egeo. Il governo turco ritiene forse che esse saranno restituite alla fide della guerra. Se il governo italiano ha in proposito una opinione contraria, i consiglieri del Sultano comincieranno forse a considerare quanto esse valgano la corranità nella libia. Non è affatto probabile che alcuni delle grandi potenze interverrebbe per conservare la sovranità turca nelle isole la cui popolazione è greca.

Italiani arrestati a Smirne

Si ha da Smirne i seguenti particolari sull'arresto dei lavoratori italiani. Questi lavoratori, che a quanto si afferma erano stati da tempo designati capi esportatori, sono stati all'improvviso circondati nelle loro case dai gendarmi e dichiarati in arresto con una forma così brutale da gettare nel terrore e nel lutto le famiglie dei disgraziati. Essi sono stati strappati a viva forza dalle braccia dei loro famigliari. Si è tentato da parte dei notabili della colonia di interessarsi di questi miseri arrestati per rendere meno dura la loro prigionia. Ma le autorità si sono mostrate più che mai inflessibili nel respingere qualsiasi intervento allegando, suprema ironia, gli interessi dello Stato.

Smirne stremata

ATENE, 14 (tel.) — La situazione economica di Smirne è diventata assai difficile. Il movimento marittimo si è ridotto al minimo e le entrate doganali pressoché nulle.

L'occupazione della Libia è lunga

LONDRA 13 (tel.) — La Morning Post scrive: « L'occupazione effettiva della Tripolitania e della Cirenaica è un'opera di lunga lena. L'esperienza dell'Inghilterra nel Sudan e nel Somaliland dovrebbe indarre gli inglesi a rendersi ragione delle difficoltà degli italiani le quali sono per lo meno uguali a quelle dell'Inghilterra per tanto tempo insormontabili. Nessuno può dolersi se l'Italia segue la massima « chi va piano va sano ». Trova naturale che l'Italia occupi le isole dell'Egeo. Il governo turco ritiene forse che esse saranno restituite alla fide della guerra. Se il governo italiano ha in proposito una opinione contraria, i consiglieri del Sultano comincieranno forse a considerare quanto esse valgano la corranità nella libia. Non è affatto probabile che alcuni delle grandi potenze interverrebbe per conservare la sovranità turca nelle isole la cui popolazione è greca.

L'occupazione delle isole dell'Egeo

Tutti i giornali italiani rilevano l'importanza delle nuove occupazioni dell'Italia nell'Egeo. Dopo aver chinato tutte le vie del basso Egeo scrive il Messaggero, con la conquista di Rodi, Scarpanto, Cavo, e di Astropalis le nostre navi hanno stabilito con l'occupazione di Kallima, Lero, e Patmos, una catena ininterrotta di terra soggetta al nostro dominio da sud verso il nord. La Via costata che le isole dell'Arcipelago greco hanno perduto l'antica importanza marittima e che il grande agglomeramento di razza, ne ha annullata la potenzialità politica, ma non per questo però esse pesano meno sui grandi linee degli scambi, e significano, meno la introduzione della forza in Europa, e la loro terra è meno fertile.

Di qua e di là dal Tagliamento

S. PIETRO AL NATISONE
La grande giornata di domenica.
Come vi aveva preannunciato, domenica mattina seguì la costituzione della nuova società mutua zootecnica, che dovrà stringere in un sol fascio gli allevatori di questa valle a curare l'incremento e lo sviluppo di questo importantissimo ramo dell'agricoltura che è la principale fonte di vita delle nostre popolazioni.

FORNI AVOLTRI

L'asilo-ricreatorio benedetto.
Nessuno vi ha inviata relazione sulla cara festa, che si svolse qui sabato 4 corr. Venne benedetto il nuovo locale, « Asilo Ricreatorio », frutto delle fatiche di Don Fortunato, che volle compiuta dal suo Michele Vidale, paesano, la certimopia, come dal paesano D. Foraboschi era stata benedetta la I. pietra. Precedette la S. Messa, che don Vidale celebrò, assistito dal parroco Giorgio e da D. Foraboschi. Al Vangelo il celebrante parlò della necessità del Ricreatorio (l'asilo funziona da 3 anni) dell'importanza e salutarità effetti. Invitò la popolazione alla gratitudine verso D. Fortunato coll'approfittare dell'opera sua ed augurò che dal Ricreatorio i genitori possano ricavare parte della consolazione, che provò S. Monica avvicinando il suo Agostino alle istruzioni di S. Ambrogio.

La grande giornata di domenica

Com'è noto, domenica mattina seguì la costituzione della nuova società mutua zootecnica, che dovrà stringere in un sol fascio gli allevatori di questa valle a curare l'incremento e lo sviluppo di questo importantissimo ramo dell'agricoltura che è la principale fonte di vita delle nostre popolazioni.

FORNI AVOLTRI

L'asilo-ricreatorio benedetto.
Nessuno vi ha inviata relazione sulla cara festa, che si svolse qui sabato 4 corr. Venne benedetto il nuovo locale, « Asilo Ricreatorio », frutto delle fatiche di Don Fortunato, che volle compiuta dal suo Michele Vidale, paesano, la certimopia, come dal paesano D. Foraboschi era stata benedetta la I. pietra. Precedette la S. Messa, che don Vidale celebrò, assistito dal parroco Giorgio e da D. Foraboschi. Al Vangelo il celebrante parlò della necessità del Ricreatorio (l'asilo funziona da 3 anni) dell'importanza e salutarità effetti. Invitò la popolazione alla gratitudine verso D. Fortunato coll'approfittare dell'opera sua ed augurò che dal Ricreatorio i genitori possano ricavare parte della consolazione, che provò S. Monica avvicinando il suo Agostino alle istruzioni di S. Ambrogio.

FORNI AVOLTRI

L'asilo-ricreatorio benedetto.
Nessuno vi ha inviata relazione sulla cara festa, che si svolse qui sabato 4 corr. Venne benedetto il nuovo locale, « Asilo Ricreatorio », frutto delle fatiche di Don Fortunato, che volle compiuta dal suo Michele Vidale, paesano, la certimopia, come dal paesano D. Foraboschi era stata benedetta la I. pietra. Precedette la S. Messa, che don Vidale celebrò, assistito dal parroco Giorgio e da D. Foraboschi. Al Vangelo il celebrante parlò della necessità del Ricreatorio (l'asilo funziona da 3 anni) dell'importanza e salutarità effetti. Invitò la popolazione alla gratitudine verso D. Fortunato coll'approfittare dell'opera sua ed augurò che dal Ricreatorio i genitori possano ricavare parte della consolazione, che provò S. Monica avvicinando il suo Agostino alle istruzioni di S. Ambrogio.

Importante

Si avvertano gli italiani emigrati negli Stati di Romania, Bulgaria, Serbia ed Ungheria che il R. Commissariato dell'Emigrazione ha inviato in quegli Stati l'ispettore Di Palma Castiglione e i loro bisogni indirizzandogli le lettere presso la R. Legazione di Bucarest (Romania).

RIVE D'ARCANO.

Un reduce.

La ultima sfortuna della guerra ci fece trepidare forte: chi sa se il nostro bravo artigiere Marco Savio c'è tra essi! Sì, c'era, dopo tanto tempo che non se n'aveva notizia, Iddio riconduceva tra le braccia del suo padre e del paese questo unico e valoroso rappresentante della parrocchia in Africa. La Società di M. S. nella sua riunione di domenica sera, deplorando che all'imminenza d'un grande ritorno, da nessuno veniva una iniziativa di accoglienza, non solo gentili, ma ormai doverose, pensò che il dovere restasse per lei giacché Marco è anche consocio. Solo alle 14 1/2 oggi: se ne poté avere l'annuncio: ci si fece in quattro, mandando biglietti, preparando fiori, suonando campane; in poco più di mezz'ora un corteo era pronto per la stazione di Madrisio, e a capo ci aveva fortunatamente promesso di essere il nostro pro-sindaco Zilli con la bandiera del Municipio. Tutto è pronto, il pro-sindaco è al posto, un superate di Abba-Carima, corre sicuro e frettoloso a prendere la bandiera: puf! è lo scoppio della maledettissima stonata di Codroipo. Siamo brevi perché non c'è tempo a perdere: l'assessore Costantino Drossi di Pozzalis si oppose risolutamente, disse che la bandiera non può passare il confine (Codice di Com. art. 00000) e che sarebbe arrivata poi magari sola a questo benedetto confine. Il corteo restò petrificato, ma (benedicendone rassegnato insieme col potere pro-sindaco (!) udire altre parole dal Drossi, nell'atto che si andava a condurre gli altri, e mettersi melanconicamente in via come un funerale. Che buona gente! — che buon pro-sindaco! — Dio sa quanto ci pesa portare fuori questi sbrindoli che puzzano, ma siamo ridotti a perdersi a doverci difendere perché questi metodi turcolli trovano chi vuol far riconoscere per giusti e necessari, e la Società Cattolica passa turbatori: in che mondo siamo? — Ma che, ma che: parliamo di cose allegre. Questo triste funerale comincia a ingrossare, corrono dai campi, a piedi, in bicicletta, per asini. Al momento dell'arrivo del tram... non dico nulla. Una gentile comitiva di musicanti di Madrisio faceva echeggiare le sue note allegre, mentre a capo della intramontabile colonna sventolava una bandiera portata da un vecchio piangente reduce di non so quali battaglie austriache. La comitiva fu fermata al famoso confine dal Pro-sindaco con la bandiera, il quale lesse brevi parole: poi arrivata in paese, si raccolse nella magnifica sala della Letteria Sociale, dove fu servito un vermouth, e tra gli scrosci degli evviva accordati coi soprani di tutta la scolareccia bellamente disposta dalle insegnanti del luogo, furono letti quattro discorsi da membri della Società. Il caro giovane in ultimo aveva il cuore troppo gonfio, voleva piangere, non poté dire che — Grazie a tutti — e usò dando il braccio al suo amato genitore. La madre e tutti, facendo ala, dovevano nascondersi il volto, e mormoravano: o se quella Santa che riposa al cimitero, fosse viva in questo dì! — A Napoli, a Livorno, a Udine, dove si fecero quelle scene tragiche e quelle grandiose feste, io credo che i cuori non abbiano provati sentimenti più sinceri e intensi di commozione e d'affetto.

POVOLETTO.

Salvata dalle acque

Poco mancò che la famiglia del signor Sebastianutto Giuseppe non avesse a piangere per morta una bambina di un anno e mezzo. Costei se ne stava verso mezzogiorno a giocare nei pressi di una vasca d'acqua. Alcune donne, fra cui una zia della bimba, che stavano a lavare poco distante, s'accorsero ad un certo momento che la bambina non si faceva viva. Prevedendo una disgrazia corsero in cerca di lei e di fatti la trovarono galleggiante sopra l'acqua della vasca, e già svenuta. Gridarono al soccorso facendo accorrere un compaesano, certo Augusto Sebastianutto che riuscì a salvarla, assieme alla levatrice del paese che le praticò la respirazione artificiale.

RIVIGNANO.

La morte del cav. Locatelli

La mattina del 15 corr. moriva il cav. Carlo Locatelli, capo sezione al Ministero del Tesoro. Tutto il paese è partecipe del cordoglio della famiglia.

Il volo della Morte

Il tenente De Persis precipita con un "Farman", da pochi metri e muore poco dopo.

Il giorno 10 verso le 9 un'automobile del campo militare d'aviazione attraversava a tutta carriera la città e giunto in piazza Cavour violentemente



sterzava per via Bertossi sollevando gli urli e le proteste delle persone che stazionavano in quei pressi.

A poco a poco si andò formando una grande folla che commentava in vario modo il fatto. Come un baleno poi passò di bocca in bocca una notizia che mutò l'ira in sincero dolore: un tenente aviatore era caduto al nostro campo d'aviazione e versava in fin di vita; l'automobile correva in

La caduta.

Quando il sole era già da un pezzo calato all'orizzonte e la luce crepuscolare si andava facendo sempre più densa, il tenente De Persis, del genio, si accinse a fare ancora un volo che per lui purtroppo doveva essere l'ultimo. Percorse tutto il campo e a circa 150 metri dagli hangars, mentre vo-

TOLMEZZO.

Il suicidio di Venzone

Ha destato profonda e dolorosa impressione a Tolmezzo la notizia giunta l'altra mattina del suicidio avvenuto a Venzone del sig. Ugo Raffaelli. A Tolmezzo era, conosciuto per aver per circa due anni diretta la Trattoria alla Cooperativa. Quindi giorni or sono venne improvvisamente licenziato per cause ancora sconosciute. In questi giorni tentò assumere altri esercizi, offrendo trattative per assumere la Trattoria alla Centrale ma anche queste tramontarono. Sabato mattina partì alla volta di Gemona, forse con la triste idea del suicidio già radicata nel cervello.

L'imprudenza di una guardia.

La guardia comunale Mecchia Gio. Batta, trovata nel bosco una giovane vipera, la prese viva e la portò in paese per avere la soddisfazione di mostrarla ai conoscenti. Sabato sera nell'osteria di Cald Cosimo in Piazza-Castello la mostrava ai presenti quando il terribile rettile lo morsicò ad un dito. Spaventato corse subito a farsi cauterizzare la ferita ed ora trovasi fuori pericolo.

ORSARIA

Benevolenza cristiana

Perché tutti conoscano il bene che anche morendo può fare chi stima e ama le sante istituzioni fatte per il popolo, abbiamo il piacere di ricordare che il defunto maestro sig. Pietro De Fazio lasciava la somma di L. 100 (cento) al locale patronato popolare che egli sempre appoggiò anche in vita con la parola e coll'opera. I fanciulli del riostatorio oggi, appena sentita la bella nuova dal parroco, istintivamente si levarono il cappello per pregare per l'anima del loro benefattore.

La Letteria trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Poicelle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

lava a una decina di metri appena dal suolo, fu visto il «Farman» capovolgersi; gli astanti trassero un urlo a cui fece seguito lo schianto dell'apparecchio e un grido disperato; l'ultimo grido del povero tenente.

Sul posto della caduta accorsero subito colleghi e soldati, ed il quadro che ormai s'era formato nella loro mente, si presentò loro dinanzi in tutta la sua crudele realtà: lo sventurato aviatore giaceva sotto il pesante mo-

tore e non dava ormai più segno di vita. Si tentarono tutte le cure del caso, ma invano, poiché pochi minuti dopo spirava.

Un'altra vittima dunque, della conquista dell'aria! E quante la cronaca dovrà registrarne per l'avvenire! Fortunatamente è la prima disgrazia mortale che succede a Pordenone; fortunatamente diciamo perché nei nostri campi dove tre importantissime scuole lavorano da ben due anni, si è avuta una proporzionale di gran lunga minore di sventure, di quelle che si ebbero a lamentare altrove. Volesse il Cielo che fosse anche l'ultima.

Intanto domani una sposa vedovata piangerà inconsolabile il marito, e invano due tenere creature chiameranno: «papà, papà»; dal fondo d'una fossa salirà la voce del povero martire dell'aviazione a consolarli: «figli miei, per un nobile ideale ho dato la mia vita; sulle orme paterne camminate saggi e vi segua la mia benedizione».

FAEDIS.

Conferenza.

Martedì sera avemmo fra noi il prof. Mario Casalini, che dinanzi ad oltre duecento agricoltori, con parole piane e convincenti trattò egregiamente il tema «Necessità delle Mutue Bvine».

Salutato in fine da un applauso e battimani generale, ebbe la soddisfazione di vedere subito nominare tra i presenti una Commissione di otto persone, alle quali venne demandato l'ufficio di preparare lo Statuto e tutte quelle pratiche necessarie per far sorgere in breve anche tra noi questa benefica istituzione.

I componenti la Commissione sono: Bagnolo Eugenio, Pelizzo Antonio, Caledoni Giosué, Paluzzani Zaccaria, Mosco Felice, Faidutti Francesco, De Luca Francesco e Bertolotti Francesco.

Grazie al sig. Guido Zani per aver concesso gratuitamente la sua splendida sala.

CODROIPO.

Muore travolto dal crollo di un muro

Il muratore Giuseppe Melinero, d'anni 72, dipendente dal co. Giovanni Manin di Passariano, mentre stava demolendo un vecchio muro, questo crollò travolgendolo. Il povero vecchio nella caduta riportò tali ferite che poco dopo spirò.

Una carretta in un fessò

Il contadino Antonio Fedrizzo, d'anni 41, da Zampicchin si dirigeva ieri ai campi con una bambina sopra una carretta trainata da un'arresta.

Appena fuori del paese la bestia si impuntò per un automobile che veniva dalla parte opposta, e fece ribaltare il vascio nel fossato laterale, traendo seco conduttore e bambina.

Questa riportava parecchie contusioni in varie parti del corpo, e veniva prontamente accompagnata a casa dall'automobile che provocò l'accidente, mentre il contadino se la cavava con leggere scalfitture.

Cronaca cittadina

Pellegrinaggio Francostano.

Domenica 19 corr. i Terziari Francescani della nostra città si recharono in Pellegrinaggio alla Madonna di Rosa di S. Vito al Tagliamento. Gli iscritti sono oltre 200. Sua Ecc. Rev. Mons. Inola Vescovo di Porto per dare una prova della sua compiacenza per il Pellegrinaggio, di propria iniziativa ha promesso di prendervi parte; celebrerà la S. Messa e distribuirà la SS. Comunione.

Il tempo utile per iscriversi si è protratto a tutto oggi: questa sera cessa definitivamente. Si ricorda a tutti gli iscritti di trovarsi alla stazione prima delle 5 3/4, e di presentarsi all'entrata della tersera aperta. Il treno parte alle 6.10, e a Casarsa si è provveduto per la pronta coincidenza: arrivo a S. Vito ore 7.27.

Perisce gravemente un garzone con un colpo di rivoltella Flobert

Nel pomeriggio di lunedì in via Cavour, al forno dello «Svizzer», accadde una disgrazia dovuta alla imprudenza nel maneggio delle armi da fuoco.

Il proprietario del forno Nicolò Peer si esercitava, nel cortile di casa, al tiro al bersaglio con una di quelle piccole pistole giocattolo ma pur micidiali.

Aveva egli sparato una decina di colpi e ricaricata l'arma quando il garzone di negozio Giovanni Calcuterra ucel per chiamarlo. In quella un colpo partì colpendo in pieno petto il disgraziato giovane, che cadde a terra mettendo un lungo gemito.

In preda a grande orgoglio il Peer mandò per una vettura e caricato su questa il ferito lo fece trasportare d'urgenza all'ospedale ove il medico di guardia visitatolo gli riscontrò una ferita penetrante in cavità ledente l'epigastrio e il polmone.

Avvertita la P. S. il Peer venne arrestato e condotto in caserma. Qui sottoposto ad interrogatorio dichiarò che il ferimento fu puramente accidentale e che l'arma esplose improvvisamente mentre la teneva fra le mani.

Anche il ferito, interrogato, ammise l'accidentalità del ferimento, ma dichiarò che l'arma esplose durante i tentativi del Peer per scaricarla.

Le condizioni del ferito sono gravissime.

Il Peer ieri sera venne passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Giunta prov. amministrativa

(Seduta dell'11 maggio)

Affari approvati.

Gamona. Tariffa tassa famiglia. Affranco Bertossi. — S. Vito al Tagl. Aumento stipendio al vice segretario. — Budrio. Id. al medico. — Verzegnis. Rattifica consuntiva della località Agaz. — Barcis. Opposizione costituita a Salvador Carlo. — Forni Avoltri. Assegno piante a diversi frazionisti. — Moggio. Id. per le malghe comunali. — Sesto al Reghena. Illuminazione elettrica per Bagnarola. — Ragogna. Capitolato servizio sanitario. — Fagagna. Regolamento organico impiegati e salariati. — Maniago. Tariffa tassa famiglia. — Cavazzo Carnico. Regol. tassa cani. — San Giorgio Rich. Id. modif. Vendita ritaglio terreno. — Montereale. Salario ai bidelli delle scuole. — Ampezzo. Trasformazione fabbricato comunale. — Olesano. Illuminazione pubblica. — Tramonti di Sotto. Concessione a Crozzoli Michele. — Carciavento. Utilizzazione bosco Rio della Maina. — Venzone. Variazione salario al cursore. — Verzegnis. Regol. tassa cani. — Tramonti di Sopra. Transazione Crozzoli per vertenza ponte Raoli. Prestito provvisorio L. 20000 colla Banca di Spilimbergo. — Sedegliano. Affranco Mangilli. — Lestizza. Istituzione seconda condotta ostetrica: regolamento relativo.

Decisioni varie.

Venzone. Acquisto fondo per costruzione edificio scolastico. Esprime parere favorevole. — S. Pietro al Tisicce. Esattoria consorziale: terra decennio 1913-1922, id. id. — Sacile. Id. id. Conferma esattoria 1913-1922: capitali speciali id. id. — Ampezzo. Maniago. Meduno id. id. collocamento per asta: capitali speciali id. id. — Cividale, Sacile, Lauco, Budrio, Platichia, Pizzano, bilanci 1912. Autorizza l'occidenza della sovrainposta. — Oropo. id. id. Eleva d'ufficio la sovrainposta.

Rinvii.

Forni Avoltri. Utilizzazione boschi. — S. Quirino. Modificazione capitolato guardie campestri. — Prata di Pordenone. Bilancio 1912.

Le Letterie trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Poicelle, Udine - tutto quanto loro occorre a prezzi convenientissimi.

Morte improvvisa del Re di Danimarca

a passaggio

AMBURGO, 11 (tel). — Il Re Danimarca che si trovava da Berlino ad Amburgo all'Hotel Hamburg è morto improvvisamente la scorsa notte per paralisi cardiaca.

AMBURGO, 15 (tel). — Il Re Danimarca per tutta la giornata di ieri stette bene, verso le 10 di sera il Re andò a fare una breve passeggiata come era solito fare ogni sera, senza seguito.

Foco lontano dall'Hotel, ove il Re e la Regina di Danimarca alloggiavano, si fu colto l'indisposizione. Trasportato subito in automobile all'ospedale, non essendo stato riconosciuto, il Re morì subito. Siccome il Re non ritornava all'Hotel allora il seguito e il personale dell'Hotel iniziarono tutte le ricerche necessarie. Durante la notte la salma fu trasportata all'Hotel.

Assessore socialista arrestato per furto

Si ha da Torino, 13:

Mandano la notizia da Romagnano Sesia la roccaforte del socialismo della regione, che è stato colto tratto in arresto certo Francesco Lenta di 42 anni, assessore anziano dell'amministrazione municipale socialista. Tale arresto è stato operato dal maresciallo dei carabinieri in seguito alla scoperta di gravissimi fatti accertati con rapida e diligente inchiesta dal pretore avvocato conte Ripa di Meana. Il Lenta avrebbe commesse delle nefande brutalità a danno di una giovinetta del borgo ed è stato direttamente accertato. Ora le autorità stanno compiendo altre indagini per assodare come si dubita, se il Lenta, predicatore di socialismo e di moralità, debba rispondere di altri consimili reati.

Due quintali di monete false.

Si ha da NAGY-KANISSA — Da lungo tempo la polizia ricercava una società di falsi monetari: ora è riuscita a scoprirli nel fabbricante di organi Giuseppe Erhatic e suo figlio i quali fabbricavano in grande quantità pezzi da 20 centesimi e da 20 corone, mettendoli in circolazione a mezzo del fotografo Kolimbar. Erhatic aveva rubato dalle chiese ove eseguiva delle riparazioni agli organi dell'oro facendo monete. Nella perquisizione domiciliare si trovarono monete d'oro perfettamente lavorate del peso complessivo di due quintali, impaccati in rotoli. Aveva la macchina da coniare. Furono arrestati anche sua moglie, suo figlio, un lavorante ed un apprendista. In parecchie città furono inoltre arrestati anche molti manutengoli.

La polizia stima che le monete false sequestrate abbiano un valore di 100 mila corone a cui bisogna anche aggiungere le monete che sono in circolazione.

Tutti altri che noi a dirlo

La Confederazione del lavoro — che non è certo un foglio tenero per i cattolici — pubblica nell'ultimo fascicolo una interessante notizia intorno ai progressi magorici che la legislazione sociale ha subito nel Belgio, sotto il governo dei cattolici. Da una relazione dell'Ufficio del lavoro del Belgio sul «minimo salario e le amministrazioni pubbliche in Belgio» risulta che il principio della clausola del salario minimo nei contratti di appalto venne adottato per la prima volta dalle città di Bruxelles nel 1893, e che già nel 1896 su 9 provincie e 47 su 86 comuni del Belgio con oltre 8000 abitanti avevano adottato norme da includersi nei contratti di appalto, circa i salari degli operai. Nel 1896, il principio fu adottato, dapprima in via provvisoria solo per un anno, anche dallo Stato e il ministro d'agricoltura e di lavori pubblici dispose in proposito, fra l'altro, che l'appaltatore dovesse firmare un documento col quale si impegnavano a pagare agli operai e ausiliari da lui assunti per lavori di costruzione, sterco e salicetta, salari non inferiori a quelli indicati nel documento stesso. Successivamente con circolari 6 novembre 1899 e 23 maggio 1900 il principio del salario minimo venne esteso a tutte le categorie di lavoratori adetti a lavori sotto la direzione o il controllo dello Stato, ed ora quasi tutti i ministeri del Belgio stabiliscono disposizioni che garantiscono un minimo di salario agli operai adetti a lavori pubblici affidati in appalto. La relazione contiene informazioni che al 31 dicembre 1900 avevano 10 mila abitanti o più. Tutte le provincie, eccetto una e 58 dei 104 comuni con 10.000 o più abitanti hanno adottato il principio dell'inclusione della clausola di un salario minimo nei contratti di appalto. Circa i metodi per la fissazione del salario minimo, la maggior parte delle provincie si uniformano al parere di commissioni competenti; una sola, quella di Brabant, consulta anche le organizzazioni padronali ed operai. Anche le principali città fissano il minimo dopo aver consultato organi competenti, Bruxelles e Verviers consultano le organizzazioni padronali ed operai.

AFFITTASI

in Udine orto superficie mq. 4300 ridotto in parte a vigneto e frutteto. Per trattative rivolgersi Negozio Tremonti - Udine.

Nella notte di S. Giovanni

Novella di Max

S'era andati leggeri, a S. Giovanni, dall'altro Don Giovanni, a fare un po' di festa un po' di chiacchiere per il suo onomastico. Entravano in sei. Gente allegra e buontempestiva; almeno quello pare volte che la vita presenta l'occasione di esserlo. — entro, e spaziosa, le trincee dell'onestà e della discrezione. All'infuori di queste rade e sane stazioni allegre, il treno della mia vita procede, come quello d'ogni altro normale, melanconicamente sul tortuoso binario della serietà più filosofica e rassegnata che si possa desiderare.

Figuratevi che festa gli facemmo, e che spaziosa la sera in quella magnifica sera di giugno... Della cosa non ricordo altro che la sua contenzione e il suo prolungarsi, lo scintillio della conversazione e dei discorsi, fin quasi alla mezzanotte.

— Dopo tanto tempo che non ci si vede, comincia ha i suoi diritti... dormirete domani! — ci diceva l'amico.

— E siccome quei diritti sono d'una fecondità inesprimibile, chi sa a quali ore precise si sarebbe giunti, se non fosse intervenuto un spettacoloso avvenimento a interdirlo un punto fermo.

Ma era capitato in mano un giornale recante la notizia di una vincita di un milione. Scorrendone a lambara le colonne, scoprii col guardo in un titolo di questa fatta: « Il vincitore del milione della Lotteria, introvabile! » e, sotto, quattro righe:

« Ancora non s'è presentato il possessore fortunato della cartella vincitrice del milione. Ricordiamo al pubblico che il numero vincente è questo: 2.222.222. Entro altri giorni la vincita cadrà in prescrizione ».

Sentii nella testa come lo schianto della folgore. Era il mio numero; il mio, il mio, il mio. Non so quanti colori passassero sulla mia faccia; non so cosa dissi o feci in quell'istante. Credo che i miei amici avessero dubitato d'uno mio improvviso impazzimento. Li vidi intorno a me, dietro le sedie, ritti in piedi, sventolanti, negli sguardi fissi sopra di me, seduto. Sbarravano gli occhi e serbavano i pugni. Non una sillaba pronunziarono.

Quel fulmineo cambiamento di scena non fu però che altro, a farmi ripensare, e a farmi tornare a frasi tronche, a parole mozze, a gesti tagliati, l'insensabile ventura caduta su di me. Il biglietto della Lotteria (che io, in tasca, dimenticai in un angolo del portafoglio, adreusito dal tempo e dalle pieghe. Lo trassi fremando, lo palpai, ebbi in mano; lo esaminai; lo palpai ancora una volta).

— Era lui, proprio lui! Quel pezzetto di carta era diventato ai miei occhi una personalità viva, direi una sacra, direi quasi intangibile. Rappresentava un milione! Due milioni! Fortuna, la ricchezza, la felicità, tutto il salto di cui che salto dal buio alla luce, tutto alla pievezza d'ogni desiderio! Una carrozza subito, subito, subito... Dove vuoi andare? a quest'ora? Alla stazione, al treno, a Roma, subito!

La stazione di Portogruaro era deserta, vuota.

Quattro lampade in sbadigliavano un po' di luce smorta sopra un mucchio di valigie e di bagagli addossati in un angolo. L'impiegato addetto ai biglietti nonocchiava sul tavolo, dietro l'involtriata dell'ufficio, accompagnando col lieve rullo del suo respiro il tintinnio del campanello elettrico che trillava sulla parete di fuori.

Un biglietto di prima classe per Roma con scompartimento riservato! — feci lo picchiando nel vetro della bocca dell'annullare.

Mi guardo come trasognato; mi squadro anzi. Ed io subito quell'esame con un sussulto di gioia. Quasi le dicevo: — Non le pare che sia venuta l'ora anche per me dei compartimenti riservati e dei biglietti di prima classe? Il treno era diretto. Ma Dio buono, che diretti ci sono in Italia! Dalle vere luma-chie. Eravamo soltanto a Mestre che l'alba biancheggiava. Ebbi la tentazione di scendere e precipitarmi in stazione, nel gabinetto del Capo; e reclamare, magari a furia di carte da cento, un servizio più celere. E credetti anche d'essere disarcato. Oh che? Con un milione a tiro del mio portafoglio avrei forse potuto chiedere un treno speciale... se lo aprono di otto o dieci carte da mille non fosse stato troppo evidente?...

A Bologna — ah, benedetta quella Bologna! — un'ora di fermata. Ma in compagnia, avrei preso il direttissimo che vi inorocchia alle undici in arrivo da Milano. — Ma c'è una differenza, sul prezzo del biglietto, di trenta lire... m'oservo un impiegato.

— Fa mille! Magari cento, purché s'arrivi presto a Roma... Nel direttissimo c'era il Vagon-Restaurant e il Vagon-Lit; ambidue finora, soltanto da me abiocciati di traverso, sotto le tettoie e in corsa sui binari. Non c'era mai messo piede. Era ben giusto che lo facessi finalmente!

Le tavole erano imbandite in uno sflogor di luce elettrica, e in un vortice di profumi. Dieci o dodici persone vi mangiarono chiocchierando. Mentre il cameriere mi serviva un « Ombra », inqualificabile, osservai quei signori...

— E così, certo — pensavo — richisimmi; anzi l'ho non tutti milioni, come io! E dire... senza una fatica al mondo! senza rubare a nessuno! colla prospettiva di dinanzi di fare un mondo di bene! Elemosine, aiuti, benefici, soccorsi a pieve mani, da tutte le parti! Ah... appena l'avevo in tasca questo milione, asciugherò tutte le lacrime che vedrò; acqueterò tutti i sospiri; fermerò tutte le sottoscrizioni di beneficenza. Che giubilo!

E rosiocchiano un rotto a la parisiense, piuttosto duro, piuttosto poco cotto, quasi ancora sanguinante; mi sprofondavo mollemente, dolcemente, nella divina estasi della prodigalità del beneficiare. Aggrazzava anche già giù, nel fondo dell'anima mia, una cara dolce visione. Da Roma, da Roma stessa, subito, prima di ripartire per casa avrei mandato telegraficamente cinquanta mila ai poveri della mia parrocchia; altre cinquanta mila, qua, cinquanta mila là. E sarei rimasto ancora ricco, immensamente ricco. Sette, ottocentomila lire in contanti ancora in tasca! Farne che, di tanta grazia di Dio?

di membra, un po' di rilassamento di vertebre, entro le soffici piume del lettucinato e sarei stato beato!

Mi rinchiusi. Una lampada a gas sflogorava nelle specchiere una luce intensa. Abbassai la cuffietta turchina coi cristalli scintillanti, e rimasi nella penombra. Che notte paradisiaca! Sognavo ad occhi aperti, e il cuore pieno tumultuava di riconoscenza a Dio, e di amore agli uomini!

Fu un istante che tremai al pensiero di un attentato in treno; d'un colpo di mano e d'audacia di qualche ladro di qualunque insomma di quelle avventure che succedono purtroppo così spesso nelle nostre ferrovie. Ma mi racquetai subito. Ero in prima classe e; ma chi mai avrebbe sospettato in me il possessore di tesori sotto la ben modesta e melanconica veste talora, e tentato di derubarci? E derubarci di che? Il mio povero vecchiotto portafoglio, tutto a allucchi ed a pieghe, non conteneva che quella poche centinaia di lire avute a prestito poche ore prima... ben povera cosa per una rapina in treno! C'era anche il biglietto vincitore, a dir la verità. Ma chi ne sapeva il segreto? Chi lo indovinava il valore?

E quelle poche ore di notte se n'andavano così, fantasticando e sognando; finché i primi albori del gran giorno penetrarono nei margini dei finestrini, facendo illividire la luce turchiosa del gas. Spensii questa, e spalancai quelli nell'avidità di conoscere i luoghi e la distanza dalla Capitale.

Il mio orologio segnava le cinque, meno pochi minuti. Spensii lo sguardo leggiad, oltre quell'immensa distesa di campagne verdeggianti, solcate da lunghe e tortuose barriere di legno, spezzate da interminabili sbarre serpeggianti.

— Roma, Roma! — gridai. Era una gran macchia nera, dapprima, nello sfondo fumoso dell'orizzonte. Poi i linteamenti della città si definirono a vista: S. Pietro, i Colli, tutto un labirinto di metalli e di vetri ai primi riflessi del sole.

Il cuore mi martellò. Un rigurgito di sangue mi saltò nella testa. Finalmente! Stavo per sferrarmi, finalmente, il mio millicio! Ero lì! Era lì! A pochi minuti io da lui e lui da me!

Ecco, passiamo da Portogruaro. Cento e cento birgini si inoroccano, si intersecano, si accavallano; e il treno vi si slancia sopra, vertiginosamente, sbalzano, sobbalzando, fremendo. Ecco Roma! Ecco la Stazione! E' deserta; non c'è nessuno all'infuori del personale di servizio. Smontò; nessuno bada a me. Attraverso la sala di prima classe, a volo. Splendidi corridoi di fuori, due signori mi sbirciano, si guardano, sorridono un po', come sorpresi. Uno mormora: — Che sia quel prete? — e l'altro gli rimande: — Muto! Il milione a un prete? Comprendo che sono, i due agenti inviati dalla Questura. M'avvicino e dico loro: — Proprio io, sanno! Mi fecero dei complimenti e della scusa a bizzeffe; m'accompagnarono ad una carrozza chiusa che m'aspettava di fuori; e via al Ministero del Tesoro.

— Il Comitato m'aspetta? — Sissignore, m'aspetta! — A quest'ora? — Sissignore, a quest'ora! Ero gongolante. Pensai: Effetto delle cinquemila lire promesse!...

Grandiosi lavori nella Basilica di San Pietro.

Mons. Di Bisogno, economo segretario della fabbrica di S. Pietro, ha fatto riprendere gli studi che già si erano cominciati nel secolo scorso per completare l'interno della Basilica Vaticana, rivestendone di marmo le enormi pilastrate. La commissione a ciò incaricata ha terminato di questi giorni i suoi studi e ha steso una relazione che è stata presentata al Santo Padre al card. Rampolla, arcivescovo della basilica, e agli eminentissimi cardinali Vincenzo Vannutelli, Ludovico Mercoler, Gasparri, Della Voipe, Cagiano de' Azevedo e Bialei che fanno parte della rev. fabbrica di San Pietro.

La relazione ha affrontato il problema del rivestimento marmoreo delle pilastrate in tutti i suoi aspetti, dal costo della qualità del marmo da impiegarsi al tempo necessario a compiere il lavoro e al sistema da adottarsi nell'erezione delle impalcature in modo che l'estetica della basilica non abbia troppo a soffrire. Si calcola che l'opera completa verrà a costare oltre tre milioni. A tale spesa enorme già, ha promesso di contribuire largamente il Santo Padre il quale si deve pure la rinovazione di parte del pavimento marmoreo della basilica. L'em. card. Rampolla, a ricordo del suo giubileo cardinalizio, si è assunto la spesa del rivestimento di una delle grandi pilastrate della cupola. Altre offerte generose a cospicua sono già pervenute dall'estero appena si è saputo che il Santo Padre addegnava questo disegno che già formò la cura dei suoi predecessori.

Si assicura che i primi lavori s'inizieranno nel giugno prossimo, cominciandosi con le pilastrate immense della cupola. Una lapide che sarà posta nella basilica tramanderà ai posteri i nomi dei maggiori offerenti per quest'opera di decoro e d'arte. E perchè anche in quest'opera si rispecchi quel carattere di cattolicità, cioè a dire di mondialità che si ammira nel maggior tempio della cristianità, sarà dato incarico ad una speciale commissione di egregie persone di ogni nazione di curare il compimento dell'opera grandiosa.

I Sommi Pontefici sempre ebbero cura di abbellire la Basilica Vaticana ed istituirono commissioni perchè ne vigilassero i lavori. Clemente VIII costituì la sacra congregazione della reverenda fabbrica di San Pietro alla quale il Sommo Pontefice Pio X nella sua costituzione Sapientis consilio, stabilì le attribuzioni secondo le mutate necessità dei tempi. In questi ultimi anni per l'opera e l'interessamento vigile di mons.

Di Bisogno, segretario economo della congregazione, si sono compiute opere grandi e veramente degne della Basilica Vaticana e si sono inoltre adottate quelle innovazioni richieste dall'igiene e dalla comodità, quali le grandi portiere alle entrate, abolendo i pesanti tendoni e lo installamento dell'ascensore suo al piano della cupola.

Le monache e Clemeuccau

In un giornale francese leggiamo quanto segue: « Clemeuccau è stato operato alla casa di salute della via Biset. Il suo stato è molto soddisfacente. E' circondato dalle cure di una religiosa di cui è il più vivo elogio ».

E' quel Clemeuccau che come i Combes e i Waller fecero tutti gli sforzi per privare il povero della « suora ».

IN TRIBUNALE

Vendova tabacco di contrabbando. Fabbro Celestina fu Pirro, d'anni 55 da Riva d'Arceno, accusata di contrabbando, perchè trovata in possesso di una certa quantità di tabacco lavorato di estera provenienza, viene condannata a L. 111 di multa col beneficio della legge Ronchetti. Dif. avv. Baldissera.

Un embricco. Olive Pietro fu Giovanni d'anni 58, contadino di Bolzano, è accusato di aver esercitato la professione di veterinario, prestando l'opera sua in quel di Mezzano sopra un'armata proprietà di certo Stefanutti Antonio, e ciò senza averne i titoli. Il Tribunale, udito l'imputato e la difesa, avv. Brossidola, senior, condanna l'Olive a 250 lire di multa col perdono.

Oltraggio. Furlani Gio. Batta fu Giuseppe d'anni 36, guardia campestre, imputato di oltraggio per aver offeso con le parole: « festi monio falso, parte intesa », certi Venier Giuseppe e Chiarandini Evangelista, viene assolto per il reato di oltraggio e condannato per ingiurie a L. 25 di multa spesso ecc.

Per direttissima. viene giudicata certo Ugolini Giulio fu Alessandro, d'anni 63, nato a Verona, residente in Udine, sotto l'imputazione di offesa al pudore, commessa in più epoche dall'aprile al 12 maggio corr. L'avervecondo si basò mesi 6 e giorni 5 di reclusione, spese processuali, tasse sentenza ecc.

Esposizione dei lavori per le chiese povere.

Nel giorno di domenica, lunedì e martedì 19, 20, 21 corr. maggio in una sala del Palazzo Arcivescovile, gentilmente concessa, avrà luogo l'Esposizione annuale dei lavori per le Chiese povere dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. La Presidenza della P. Opera confida che numerosi, gentili visitatori onoreranno la modesta Esposizione incoraggiando così le signore associate a fare di più e meglio per l'avvenire.

Un denigratore dell'esercito italiano.

Dinanzi alle Assise di Pisa è comparso Bacci Alessandro, impiegato comunale di Piombino, per rispondere di reato di stampa per avere permesso nella sua qualità di gerente responsabile del settimanale La Fiamma, organo del gruppo sindacalista di Piombino, la pubblicazione d'un articolo dal titolo: « La civiltà italiana in Cirenaica », articolo del quale si vilipendeva l'esercito e si attaccava con virulenza il governo per la conquista della Libia. I giurati hanno emesso un verdetto assolutorio per colui che Gioletti vuole domandare all'avanguardia dei liberali.

LIBRERIA EDITRICE UDINESE

Via Treppo N. 1, Udine

Nostra ultima novità editoriale. E' uscito dallo Stabilimento Tipografico S. Paolo in splendida veste tipografica una nuova raccolta di poesie del nostro poeta friulano Dree Bianchi di Sandanaia.

Li's fueis dopo da j fiors.

Prezzo Lire 1.80.

L'esto avuto dalle due precedenti sue pubblicazioni di « certezza » che questa nostra edizione incontrerà completamente il favore del pubblico.

Cassa Rurale Risparmio-Prestiti S. M. Pieve di Rosa

Sede CAMINO DI CODROIPO (Società cooperativa in nome collettivo)

BILANCIO ANNUALE al 31 Dicembre 1911		Bilancio dell'esercizio 1911	
ATTIVO		RENDITE	
Numerario in cassa	L. 215.89	Interessi maturati nel 1911 sui prestiti attivi	L. 1817.47
Cambiali in portafoglio	> 35064.26	Interessi maturati sui conti correnti attivi	> 169.39
Conti correnti attivi (capitale e interessi)	> 4145.50	Multe e varie	> 6.60
Mobili	> 40.--	Mobili	> 40.--
Interessi passivi anticipati e non maturati	> 35.56	Totale L.	2036.46
Totale L.	2463.49	SPESA	
Patrimonio Sociale:		Interessi maturati nel 1911 sulle accettazioni cambiarie passive e sui conti correnti passivi	L. 164.44
Capitale versato (quote sociali)	L. 110.--	Interessi maturati nel 1911 sui depositi passivi	> 1291.42
Fondo di ris. > 259.80	L. 369.80	Spese d'ordinaria Amministrazione	> 438.14
PASSIVO		Totale L.	1894.--
Depositi vari (capitale e interessi)	L. 33517.40	Utile netto dell'eserc. 1911 >	139.46
Accettazioni cambiarie	> 5000.--	Somma L.	2036.46
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	> 474.49	Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità.	
Totale L.	39361.69	Per il Consiglio d'Amministrazione: Frappa Enrico pres., Guerra G. Batta, De Giusti Giuseppe consiglieri.	
Utile netto dell'eserc. 1911 >	139.46	I Sindaci: G. Anicchi, Bosa Felice, Zamparin Gio. Batta.	
Somma L.	89501.15	Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine il giorno 25 Marzo 1912 al N. 281 Reg. Soc., N. 3197 Reg. d'Ord., Vol. 30, Doc. Sub. N. 230.	

Falci garantite

Aquila d'oro - Turche - Stella d'Italia - Elektro Stahl, ecc. ecc. - PIETRE PER AFFILARE da L. 0.50 a L. 4 al pezzo - Zolfatrici brevettate e Pompe si trovano presso il Negozio ERNESTO MICHELLE, Riva Bartolini S. Cristoforo UDINE

Deputazione Provinciale
DI UDINE.

Nella seduta del giorno 19 maggio la Deputazione prese le seguenti deliberazioni:
Strada di Montecroce.
Preso atto della approvazione per parte del Ministero dei LL. PP. del progetto di costruzione del tronco della strada Montecroce da Forci Avoltri al confine bellunese, deliberò di indire gli incanti dopo che sarà ultimata la costruzione del primo tronco da Comegliano a Rigolato e di richiedere intanto alla provincia di Belluno i suoi intendimenti circa la costruzione del tronco scorrente sul suo territorio.

Impianto conduttore elettrico.
Dichiarò nulla osta alla concessione alla Società Pordenonese di Elettricità di effettuare l'impianto di una conduttura elettrica nel territorio di Pordenone-Poroia, cioè verso Rorai Grande e Rorai Piccolo, nonché all'altra concessione alla ditta Lupieri Romano di collocare una rete di distribuzione elettrica per energia ad illuminazione pubblica e privata nei paesi di Digiano, Vidulis, Carpiaco e Villanova.
Autorizzò varie ditte a eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Mantenimento di maniaci poveri.
Assunse carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 7 alienati poveri appartenenti a domicilio di soccorso ai vari comuni della Provincia.

Mostra S. vna di Gemona.
Oltre al sussidio di L. 300 precedentemente deliberato, quale contributo alla provincia per la mostra bovina mandamentale che ebbe luogo in Gemona nel 12 aprile 1912, assegnò in premi per la mostra stessa n. 3 medagliette d'argento e 3 di bronzo.

Approvazione di tori.
Rilasciò l'attestato di approvazione a n. 73 tori ritenuti meritevoli dalla commissione speciale di visita.

Deliberazioni varie.
Discusse il regolamento per le spese e per i servizi in economia nella provincia di Udine da sottoporsi alla approvazione del Consiglio prov. nella prossima seduta.

Discusse il regolamento e tariffa per le licenze e concessioni sulle strade prov. da sottoporsi all'approvazione del Consiglio provinciale.

Deliberò le norme per la concessione delle pensioni agli infermieri e a tutto il personale di servizio del Manicomio prov. da sottoporsi all'approvazione al Consiglio provinciale.

Trattò altri vari affari d'ordinaria amministrazione interessanti alla prov., il manicomio e l'ospizio Esposti.

Bimbi sani

E ROBUSTI col SCIEORPO CASTALDINI ristoratore della salute. — Lo « Scieorpo Castaldini » è il sovrano Rinvigorente del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **BAMBINI e RAGAZZI, RACHITICI, SCROFOLOSI, estremamente deboli**; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoglioso sviluppo dell'organismo. L. 5 fiascone grande L. 2,50 fiascone medio **IL FIU ECONOMICO** e L. 1,50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia **CASTALDINI** da **S. SALVATORE BOLOGNA**, che prepara anche il « **SE-LIVOL** » unico per guarire radicalmente l'**ERISIPELA** e tutte le **Malattie Nervose**.

CASA DI CURA
PER LE MALATTIE

D'ORECHIO NASO GOLA
approvata con decreto della Regia Prefettura pel Cav. Dott. **RAFFAROLI**, specialista. — Visita ogni giorno. — **UDINE Via Aquileia 88.** — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.



Il Malcaduto
di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista **GIUSTI CESARE**.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando voglia di L. 4,50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è **infalibile**. Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio-Vicenza.

MARMI e PIETRE
ROMEO TONUTTI
UDINE

Via Grazzano num. 16 — con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

Scuole professionali
Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiesa, Bandiere e Privati. Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.
Frumento da L. 35.— a 36.—, grano-turco giallo da L. 24,15 a 26,50, id. bianco da L. 24,15 a 26,15, Cioquantino L. — a —, Avena da L. 28,75 a 27,25, al quintale, Segala da L. 17.— a 17,50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 43.— a 44.—, II qualità da L. 41,50 a 42.—, id. da pane scuro da L. 30.— a 30,50, id. granoturco depurata da L. 23.— a 24.—, id. macinato fatto da L. 22.— a 23,50, Orsusa di frumento da L. 17.— a 18.—, al quintale.

Legumi.
Fagioli alpighiani da L. — a —, id. di pianura da L. 35.— a 65.—, Patate da L. 30.— a 40.—, castagne da L. — a —, al quintale.

Esso.
Riso, qualità nostrana da L. 42 a 46, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e pasta.
Pane di lusso al Kg. centesimi 56, pane di I. qualità c. 52, id. di II. qualità c. 48, id. misto c. 38. Pasta: I. qualità all'ingrosso da L. 47.— a L. 55.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40.— a 43.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 60 al chilogramma.

Formaggi.
Formaggi da tavola (qualità diverse) da L. 150 a 190, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 150 a 175, id. pecorino vecchio da L. 350 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 280 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 260, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.
Burro di lattaria da L. 290 a 310, id. comune da L. 260 a 280, al quintale.

Vini, aceti e liquori.
Vino nostrano fino da L. 52,50 a 64,50, id. id. comune da L. 42,50 a 46,50, aceto vino da 98.— a 40.—, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 38, a-quavita nostrana di 50.0 da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 184, all'etol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.
Carne di bue (peso morto) L. 220, di vacca (peso morto) L. 195, id. di vitello da L. 140 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire — al chil., Carne di pecora 1,80, di castrato 1,60, di agnello 2.—, di capretto 2.—, di cavallo 0,80, di pollame 1,90 al chilogramma.

Pollerie.
Capponi da L. 1,80 a 2.—, galline da L. 1,50 a 1,80, polli da L. — a —, tacchini da L. 1,50 a 1,80, anitre da lire 1,30 a 1,40, oche vive da 1,15 a 1,30 al chilogr., uova al cento da L. 6,50 a 7.—.

Salumi.
Pesce secco (baccalà) da L. 95 a 170, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 170 a 180, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.
Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 140 a 142, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 32 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.
Caffè qualità superiore da L. 370 a 420, id. id. comune da L. 350 a 390, id. id. torrefatto da L. 350 a 400, zucchero fino pillà da L. 158 a 159, id. id. in pani da L. 160 a 164, id. biendo da L. 146 a 149, al quintale.

Foraggi.
Fieno dell'alta I qual. da L. 10,06 a 11,30, id. II qual. da L. 8,80 a 10,05, id. della bassa I qual. da L. 8,80 a 9,90, id. II qual. da L. 7,70 a 8,80, erba spagna da L. 9,30 a 11,25, paglia da lettiera da L. 6,30 a 6,80 al quintale.

Legna e carboni.
Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2,40 a 2,80, id. id. (in stanga) da L. 2,20 a 2,40, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. opke da L. 5.— a 6.—, id. fossile da lire 3,50 a 3,70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1,90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile. Udine, Stab. Tip. San Paulino

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa oro fno per ricamo.
Importantissimo assortimento Panni e Stoffe vere Estere e Nazionali.
Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

L'ideale dei Purganti lassativi!
"Púrgal Zuliani"
Specialità della Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine
Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.
Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose. Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

? Perché tossite?
Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite
si guariscono prontamente con le
Premiate PILLOLE ZULIANI
Lassativi - Dissuntoranti - Espettoranti

Premiate Specialità delle Farmacie
Al San Giorgio - Udine
Filipuzzi - Tolmezzo
di **Plinio Zuliani**

CONFETTI ZULIANI Ricostituenti
A base di: Ferro - Fosforo - Arsenico - Mese Vomica - Aloina - Estratto China
PREPARAZIONE SPECIALE
Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di **Plinio Zuliani** - UDINE
Rimedio sicuro contro: Anemia - Clostesia - Neurastenia - esaurimento nervoso - Linfite - Srofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2
6 Scatole (Cura completa) > 10
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Stagione Primavera-Estate
Visitate
i grandiosi e splendidi Magazzini
ERNESTO LIESCH
successore
C. e N. F.lli Angeli
UDINE

Assortimenti completi di Merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza

LE MIGLIORI
CUCINE ECONOMICHE
si acquistano nel Negozio TREMONTI
al Ponte Posvolle - Udine
Cucine speciali per Alberghi ed Osterie
Pagamenti anche rateali - Cambi di Cucine

CAPPELLERIA

"All' Industria Nazionale"

Grande assortimento Cappelli e Berretti

S. COMIS & C.

UDINE

in fondo a Mercatovecchio

DEPOSITO CAPPELLI

Borsalino antica Casa

LE

Serematrici Melotte

sono le migliori

Unico rappresentante per tutta

la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine

con deposito di qualunque pezzo di ricambio

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, melotte

Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescicola. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. Sierodiagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con saie di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA: S. MAURIZIO, 2831-32 Tel. 780 UDINE: Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Diffondete **La Nostra Bandiera**